

nobili, ed il governo non vi pone rimedio. A Udine, per esempio, dove c'è un buon governo, simili disordini non si sono mai visti accadere. —

Noi ben sappiamo che nessuna polizia del mondo è capace di contenere milioni di uomini, e tanto meno di regolarne le opinioni; le quali, anzi, sono forse più libere sotto i governi dispotici, che non sotto i sedicenti liberali. Oltrechè, se il popolo odiava i Francesi, la ragione vera e sola si è questa, che li vedeva devastare campagne e case, senza uno scrupolo al mondo. Ma Bonaparte non voleva saperne di ragione, onde continuò in questi termini: — Insomma, se tutti quelli che hanno oltraggiato la Francia non vengono puniti, tutti i prigionieri posti in libertà, cacciato il ministro inglese, disarmato il popolo; e se Venezia non sceglie fra l'Inghilterra e la Francia, io vi dichiaro la guerra. Avendo conchiuso la pace coll'imperator d'Austria, avrei ben potuto andare a Vienna, ma v'ho rinunciato appunto per questo. Ho meco 80,000 uomini e 20 barche cannoniere, sicchè posso parlar alto. Io non voglio più nè inquisizione, nè senato, e sarò un nuovo Attila per Venezia! Quando aveva per la testa il principe Carlo, ho ben offerto a Pesaro l'alleanza della Francia, e la sua mediazione per mettere a dovere le città insurte. Ed egli l'ha rifiutata, perchè aveva bisogno d'un pretesto per tenere in armi la popolazione, onde, all'uopo, tagliarmi la ritirata. Ora, dunque, sen io che la rifiuto, alla mia volta. Non voglio più saperne della vostra alleanza, nè dei vostri progetti; mentre posso dettarvi la legge. Non si tratta più d'ingannarmi per guadagnar tempo. So benissimo che il vostro governo, il quale non